

Alessandro Frati

L'espressione «Ecclesia Christi
subsistit in Ecclesia catholica»:
genesi e chiarimenti
post-conciliari



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana (Padova)

ISBN 978-88-6512-159-7

Indice

RINGRAZIAMENTI	5
<i>PREFAZIONE</i>	
di <i>Carlo Mazza</i> , Vescovo di Fidenza	7
<i>INTRODUZIONE</i>	11
Capitolo I	
La dottrina tradizionale circa l'appartenenza alla Chiesa nella <i>Mystici corporis Christi</i> di Pio XII (1943)	15
1. Uno sguardo generale sulla <i>Mystici corporis Christi</i> .	15
2. La dottrina tradizionale: <i>Ecclesia Christi est Ecclesia catholica</i>	20
Capitolo II	
L'espressione <i>subsistit in</i> nel Concilio Vaticano II	27
1. Premessa	27
2. Quale modello di Chiesa?	31
3. Il contributo di <i>LG</i> e <i>UR</i>	39

Capitolo III	
L'espressione <i>subsistit in</i> nei chiarimenti post-conciliari	45
1. Premessa.....	45
2. <i>Mysterium Ecclesiae</i> (1973).....	46
3. <i>Communio in ecclesia</i> (1992).....	50
4. <i>Dominus Iesus</i> (2000).....	53
5. Risposte a quesiti riguardanti alcuni aspetti circa la dottrina della Chiesa (2007).....	57
 <i>CONCLUSIONE</i>	 59
<i>SIGLE E ABBREVIAZIONI</i>	63
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	65

Ringraziamenti

Vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine a Sua Em.za Card. Velasio de Paolis C.S. per avermi suggerito questo argomento per la tesi di Licenza in Diritto Canonico, svolta sotto la sua direzione; al mio Vescovo, Sua Ecc.za Mons. Carlo Mazza, per avermi sollecitato a pubblicare questa ricerca, curandone lui stesso la correzione e la prefazione; a Sua Ecc.za Mons. Raffaello Martinelli, attuale vescovo di Frascati, per avermi offerto la possibilità d'un alloggio durante il mio soggiorno a Roma; ai miei genitori Roberto ed Ivana e a mia sorella Chiara, per avermi sempre sostenuto ed incoraggiato; a Graziano Adami, Plinio Guatelli, Antonella Lambri, Emilio Mazzera, Enrico Montanari, Mauro Speroni per la loro amicizia e per aver contribuito economicamente affinché questa pubblicazione potesse andare in porto.

Prefazione

Ci vuole coraggio per cimentarsi su un testo conciliare così dibattuto e oggetto di sottili controversie non solo tra gli addetti ai lavori, ma altresì tra coloro cui sta a cuore la purezza della dottrina cattolica in riferimento ad un passaggio – *crux interpretum* appunto – dell'ecclesiologia del Vaticano II.

Qui viene opportunamente pubblicata una «*dissertatio*» accademica che mira a definire non soltanto l'ortodossia di una formula dogmatica in ambito del Diritto Canonico – «*Ecclesia Christi subsistit in Ecclesia catholica*» – ma a sostenere con argomenti inoppugnabili una visione ecclesiologicala che viene considerata una *quaestio stantis aut cadentis* la natura della stessa Chiesa cattolica.

L'Autore, un giovane studioso, sacerdote della Diocesi di Fidenza, se la cava, si direbbe, «alla grande» utilizzando, e non è merito secondario, un linguaggio nitido e rigoroso e di rara intelligenza didascalica. Egli procede nell'esposizione del tema in modo rispettoso delle varie posizioni secondo il principio ermeneutico della «*novità nella continuità*», evidenziando una progressiva esplicitazione della verità in un approfondimento inclusivo.

E non posso non annotare – proprio nell'anno in cui si celebra il 50° anniversario dell'indizione del concilio Vaticano II – un personale ritorno di forte emozione nel rileggere il testo ricordando a memoria le varie discussioni insorte tra i padri conciliari e i teologi al seguito, incentrate sull'identità e natura della Chiesa, nel mentre in aula con-

ciliare veniva presentato lo schema di quella che poi sarebbe divenuta la Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.

Ricordo bene come dai banchi di scuola si creavano schieramenti quasi di tifoseria, parteggiando o per l'una o per l'altra soluzione. Cose da teologi pivelli, eppure straordinariamente coinvolti nelle argomentazioni dei Padri in seno al concilio stesso. Il richiamo, fatto per un innocente debito e per un simpatico *amarcord*, rivela quanto aspro sia stato il confronto, quanta acqua sia passata sotto i ponti e quanto oggi l'allora *vexata quaestio* sia risolta e pacificamente accolta dalla *doctrina fidei* della Chiesa cattolica.

In realtà l'espressione «*Ecclesia Christi subsistit in Ecclesia catholica*», divenuta celebre, si trascinò in innumerevoli dibattiti e confronti, soprattutto ai livelli cristologici ed ecclesiologici chiaramente implicati, delineando soluzioni ora più sensibili alle posizioni sostenute dai cosiddetti «conservatori» e ora più consone a prospettive più «progressiste».

Ma al di là delle diatribe, la questione si poneva con urgenza per la ricaduta sul versante ecumenico. Non v'è dubbio infatti che la sensibilità delle diverse confessioni cristiane rintracciava qui il segno della «sincerità» della Chiesa cattolica rispetto al dialogo interconfessionale appena avviato e poneva qui un punto di non ritorno nel faticoso e tanto desiderato cammino verso l'unità dei discepoli del Signore.

Con stile pacato e sobrio, quasi suggestionato dalla valenza alta del tema, l'Autore annota le rigidità e le supposte lacune delle precedenti acquisizioni teologico-magisteriali riguardo la tipicità e la natura dell'appartenenza alla Chiesa cattolica e ai criteri condizionanti-vincolanti di ecclesialità per appartenervi, redigendo il percorso di appro-